

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA LEGGE SUL COLLOCAMENTO AL SENATO Aspra lotta dell'opposizione per ostacolare il piano Fanfani

Si discute fino a mezzanotte su un solo articolo della legge - Le sinistre abbandonano nuovamente l'aula

Un'altra giornata di dura battaglia è stata quella di ieri al Senato. L'opposizione ha cominciato a lottare per ostacolare e ritardare l'approvazione delle norme sul collocamento governativo contenute nel nota-piano Fanfani. I deputati la seduta alle 16 si è iniziato l'esame dell'art. 23 che istituisce presso gli Uffici del Lavoro le Commissioni provinciali incaricate di esprimere pareri sulla classificazione professionale dei lavoratori, sul loro passaggio da un settore produttivo all'altro, sui ricorsi al Direttore provinciale dell'Ufficio del Lavoro, ecc.

nuovamente posto in votazione l'emendamento BITOSI. Questa volta d.c. sono convenuti in massa e in massa lo respingono. Viene poi messo in votazione un emendamento concordato tra i senatori RUPINCCI e BARBARESCO, che porta a sette i rappresentanti dei lavoratori nelle Commissioni. E' un lieve miglioramento rispetto al testo governativo e non suscitando spensierato affetto alle esigenze esterne dei lavoratori. Passa così votata la maggioranza, mentre la sinistra si astiene.

La seduta termina alle 0,30 con l'approvazione di alcuni articoli che compongono parte integrante del progetto di legge. Per il collocamento, la maggioranza ha pure approvato un disegno di legge che aumenta l'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica. Tale aumento è pari a 10 volte l'attuale e si applica al 1° gennaio 1950.

Sono le 18,45 quando prende la parola il compagno Bitossi per illustrare un suo emendamento sostitutivo dell'art. 23.

Bitossi propone che le Commissioni siano formate dal direttore dell'Ufficio del Lavoro quale Presidente, da otto rappresentanti dei lavoratori e da quattro rappresentanti dei datori di lavoro.

I rappresentanti del Genio Civile, dell'Uff. Prov. Industria e Commercio, ecc. — che secondo il progetto Fanfani fanno parte della Commissione — dovrebbero invece nello emendamento Bitossi assistere solo ai suoi lavori. Il segretario della C.G.I.L. propone inoltre che la Commissione abbia funzioni deliberative e non consultive.

Ma FANFANI si alza di scatto lanciandosi in una irruente difesa della rappresentanza dei datori di lavoro e delle funzioni dattilografiche che egli vuole assegnare ai suoi funzionari, i direttori degli Uffici del Lavoro. « Non posso accettare l'emendamento Bitossi », conclude col suo sorriso.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

ripreso l'esame dell'art. 23.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

ripreso l'esame dell'art. 23.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

ripreso l'esame dell'art. 23.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

ripreso l'esame dell'art. 23.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

ripreso l'esame dell'art. 23.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

ripreso l'esame dell'art. 23.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

ripreso l'esame dell'art. 23.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

ripreso l'esame dell'art. 23.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

ripreso l'esame dell'art. 23.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

ripreso l'esame dell'art. 23.

La maggioranza ha ora avuto le direttive: votare contro l'emendamento Bitossi e per il progetto Fanfani.

Per impedire la votazione il compagno BITOSI chiede la constatazione del numero legale.

Il Presidente chiede di assicurare l'appello. Le sinistre abbandonano l'aula. Alle 20,40 il Presidente dà lettura del risultato. Sono presenti 162 senatori. Il numero legale è 168.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale e rinviata di un'ora.

Ripresa la seduta alle 22, viene

L'IMPERATRICE RIPUDIATA



La principessa Fawzia

MOCH SOTTO LE ACCUSE DI DUCLOS

Il drammatico dibattito all'Assemblea francese

(Continuazione dalla 1. pag.)

« La centrale sindacale americana A.F.L. — continua implacabile Duclos — ha stanciato 160 miliardi di dollari, cioè 40 miliardi di franchi, per iniziare la creazione di sindacati giusti scissionisti. Quanti sono i motivi che inducono il giorno di un partito o da un paese straniero per svolgere propaganda politica in Francia. E lo stesso « Populaire » che si denuncia, Clémenceau, il nostro giornale è stato salvato solo grazie alla generosità dei partiti fratelli e particolarmente di quello indiano ». La commissione parlamentare dovrà verificare i conti del « Populaire » ed investigare sui motivi che inducono il giorno di un partito o da un paese straniero per svolgere propaganda politica in Francia. E lo stesso « Populaire » che si denuncia, Clémenceau, il nostro giornale è stato salvato solo grazie alla generosità dei partiti fratelli e particolarmente di quello indiano ».

« Ma non solo. Lo accuso Moch di aver fatto compiere dagli archivi del Ministero della Giustizia un gruppo di documenti con lo scopo di soffocare il famoso scandalo del caso in cui sono implicati diversi ministri socialisti ».

« Un rumore sordo sale dai banchi di destra e di centro dell'Assemblea. Moch sembra turbato e sembra essere di disapprovazione e di sorpresa, ma che in realtà è di scontento. « Voi cercate di introdurre il fascismo in Francia per preparare la guerra come vi ordinarono i vostri padroni americani. Se avete del coraggio e dell'onore, accettate la nostra proposta e nominare i commissari parlamentari di inchiesta ».

« In un'aula di tradire gli interessi della Francia, di restituire la Ruhr ai nazisti che domani potranno così nuovamente minacciare la sicurezza dell'Europa. Voi non avete più il diritto di parlare a nome della Francia e del popolo ».

I deputati comunisti entusiasti salutarono con un'interminabile ovazione la fine del discorso di Duclos ed intonarono la « Marsigliese » mentre gli altri deputati si affrettavano ad uscire commentando posatamente il discorso. Ad un certo punto uno scambio di invettive tra comunisti e socialisti si trasformò in un'esplosione di scroscianti applausi che scoppiò come un temporale.

« Voi cercate di introdurre il fascismo in Francia per preparare la guerra come vi ordinarono i vostri padroni americani. Se avete del coraggio e dell'onore, accettate la nostra proposta e nominare i commissari parlamentari di inchiesta ».

« In un'aula di tradire gli interessi della Francia, di restituire la Ruhr ai nazisti che domani potranno così nuovamente minacciare la sicurezza dell'Europa. Voi non avete più il diritto di parlare a nome della Francia e del popolo ».

I deputati comunisti entusiasti salutarono con un'interminabile ovazione la fine del discorso di Duclos ed intonarono la « Marsigliese » mentre gli altri deputati si affrettavano ad uscire commentando posatamente il discorso. Ad un certo punto uno scambio di invettive tra comunisti e socialisti si trasformò in un'esplosione di scroscianti applausi che scoppiò come un temporale.

« Voi cercate di introdurre il fascismo in Francia per preparare la guerra come vi ordinarono i vostri padroni americani. Se avete del coraggio e dell'onore, accettate la nostra proposta e nominare i commissari parlamentari di inchiesta ».

« In un'aula di tradire gli interessi della Francia, di restituire la Ruhr ai nazisti che domani potranno così nuovamente minacciare la sicurezza dell'Europa. Voi non avete più il diritto di parlare a nome della Francia e del popolo ».

I deputati comunisti entusiasti salutarono con un'interminabile ovazione la fine del discorso di Duclos ed intonarono la « Marsigliese » mentre gli altri deputati si affrettavano ad uscire commentando posatamente il discorso. Ad un certo punto uno scambio di invettive tra comunisti e socialisti si trasformò in un'esplosione di scroscianti applausi che scoppiò come un temporale.

« Voi cercate di introdurre il fascismo in Francia per preparare la guerra come vi ordinarono i vostri padroni americani. Se avete del coraggio e dell'onore, accettate la nostra proposta e nominare i commissari parlamentari di inchiesta ».

« In un'aula di tradire gli interessi della Francia, di restituire la Ruhr ai nazisti che domani potranno così nuovamente minacciare la sicurezza dell'Europa. Voi non avete più il diritto di parlare a nome della Francia e del popolo ».

I deputati comunisti entusiasti salutarono con un'interminabile ovazione la fine del discorso di Duclos ed intonarono la « Marsigliese » mentre gli altri deputati si affrettavano ad uscire commentando posatamente il discorso. Ad un certo punto uno scambio di invettive tra comunisti e socialisti si trasformò in un'esplosione di scroscianti applausi che scoppiò come un temporale.

« Voi cercate di introdurre il fascismo in Francia per preparare la guerra come vi ordinarono i vostri padroni americani. Se avete del coraggio e dell'onore, accettate la nostra proposta e nominare i commissari parlamentari di inchiesta ».

« In un'aula di tradire gli interessi della Francia, di restituire la Ruhr ai nazisti che domani potranno così nuovamente minacciare la sicurezza dell'Europa. Voi non avete più il diritto di parlare a nome della Francia e del popolo ».

I deputati comunisti entusiasti salutarono con un'interminabile ovazione la fine del discorso di Duclos ed intonarono la « Marsigliese » mentre gli altri deputati si affrettavano ad uscire commentando posatamente il discorso. Ad un certo punto uno scambio di invettive tra comunisti e socialisti si trasformò in un'esplosione di scroscianti applausi che scoppiò come un temporale.

« Voi cercate di introdurre il fascismo in Francia per preparare la guerra come vi ordinarono i vostri padroni americani. Se avete del coraggio e dell'onore, accettate la nostra proposta e nominare i commissari parlamentari di inchiesta ».

« In un'aula di tradire gli interessi della Francia, di restituire la Ruhr ai nazisti che domani potranno così nuovamente minacciare la sicurezza dell'Europa. Voi non avete più il diritto di parlare a nome della Francia e del popolo ».

I deputati comunisti entusiasti salutarono con un'interminabile ovazione la fine del discorso di Duclos ed intonarono la « Marsigliese » mentre gli altri deputati si affrettavano ad uscire commentando posatamente il discorso. Ad un certo punto uno scambio di invettive tra comunisti e socialisti si trasformò in un'esplosione di scroscianti applausi che scoppiò come un temporale.

« Voi cercate di introdurre il fascismo in Francia per preparare la guerra come vi ordinarono i vostri padroni americani. Se avete del coraggio e dell'onore, accettate la nostra proposta e nominare i commissari parlamentari di inchiesta ».

« In un'aula di tradire gli interessi della Francia, di restituire la Ruhr ai nazisti che domani potranno così nuovamente minacciare la sicurezza dell'Europa. Voi non avete più il diritto di parlare a nome della Francia e del popolo ».

I deputati comunisti entusiasti salutarono con un'interminabile ovazione la fine del discorso di Duclos ed intonarono la « Marsigliese » mentre gli altri deputati si affrettavano ad uscire commentando posatamente il discorso. Ad un certo punto uno scambio di invettive tra comunisti e socialisti si trasformò in un'esplosione di scroscianti applausi che scoppiò come un temporale.

« Voi cercate di introdurre il fascismo in Francia per preparare la guerra come vi ordinarono i vostri padroni americani. Se avete del coraggio e dell'onore, accettate la nostra proposta e nominare i commissari parlamentari di inchiesta ».

VITINIA

oasi di modernità alle porte di Roma

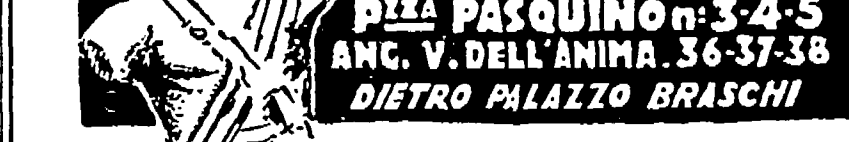
aspira a diventare uno dei più signorili, eleganti ed attraenti Quartieri di Roma. Il dominio panoramico, dai Castelli al Mare, è dei più suggestivi.

Ristretta entro limiti che difficilmente potranno essere ampliati, a pochi chilometri dalla Basilica di S. Pietro e dal Mare di Ostia e da quello di Castel Fusano, con in casa una stazioncella della elettroferroviaria di Ostia, appoggiata alla Via del Mare e attraversata dalla Via Imperiale. Vitinia avrà le caratteristiche di una minuscola cittadina sui generis nel quadro di Roma.

Il nucleo della borgata, rurale e tradizionale, avrà la particolarità di veder concentrati in un unico viale tutti i negozi della cittadina, gli alberghi, i ritrovi notturni, i ristoranti, le latterie tipo alpigliano, le trattorie ecc.

Al nucleo paesano fa da corona la Via Panoramica che si snoda in cresta ai colli e dalla quale ha origine e base una lottizzazione a parchi di una superficie da noi inusitata a ventimila ciascuno, a corredo di ogni nascente villa, per giardini, orti e frutteti.

Per trattative rivolgersi a Piazza Porto di Ripetta, 1 (tra Via Tomacelli e Ponte Cavour), piano terreno, telefono 565.017.



MAGAZZINI PASQUINO
Piazza Pasquino n. 3-4-5
ANG. V. DELL'ANIMA 34-37-38
DIETRO PALAZZO BRASCHI

CORREDI - BIANCHERIA DI FIDUCIA
CONTINUA LA VENDITA ECCEZIONALE
di LENZUOLA di COTONE PESANTE
1 posto L. 890 - 2 posti L. 1.390

FEDERE a L. 250
COTONE NATURALE 80 cm. Lire 175 il metro
MAGLIERIA DI FIDUCIA

Termocoperte — Coperte di lana — Coperte imbottite
Sopracoperte — Stoffe da Tappzeria — Tralici —
Lane da materassi.

PREZZI FISSI VERAMENTE CONVENIENTI

BALLO Maestro CHERUBINI

Insegnamento perfetto di tutte le Danze Moderne — Massima serietà
Via TRIBUNO 28 (ang. V. Crescenzo) - Tel. 375-511

MAMI Pollicceria

Tariffe Pompe Funebri
BOC ZEGA ARMANDO & C.
Via Roma 32, via S. Tomaso 17
Tel. 43-522 - 43-520 (CANGE NOTTURNI)

ANNUNCI SANITARI
Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
2-12 (4-9) (10-11) per appuntamenti
Via Principe Amedeo 2
(ang. Via Vittimale - ex-stazione)

DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
R-241 - Piaghe - Idrocèle
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-301 - Ore 8-12 e 16-20

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre- e post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-19. Festivi 9-11.
Dott. CARLETTI
Piazza Equitana 12 (Sale separate)
Non si curano malattie veneree

MANTELLINE
GOMMATE PER
BAMBINI L. 790
l' misura
ELMAS
VIA OTTAVIANO, 56

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile
Stabilimento tipografico U.E.S.I.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

GIORGIO PALAZZO DI VETRO
ROMA
VIA VENTI SETTEMBRE

il CIM
VENDE TUTTO A TUTTI
a CONTANTI e a RATE

VASTISSIMI ASSORTIMENTI

MERCI DI PRIMA SCELTA
PREZZI CONVENIENTISSIMI

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

Le proposte sovietiche sul disarmo respinte dalla maggioranza "americana"

E' stata approvata una mozione belga che praticamente rinvia sine die la riduzione degli armamenti e delle forze militari

PARIGI, 19. — Si è conclusa oggi alla Assemblea generale delle Nazioni Unite il dibattito sulle proposte sovietiche di ridurre di un terzo gli armamenti in tutti i paesi e di mettere fuori legge la bomba atomica. Entrambe le proposte sono state respinte dall'Assemblea che ha adottato invece una mozione belga. Hanno votato contro la mozione sovietica trentasei delegati, la cui consistenza è "americana" — mentre dieci si sono astenuti e sei hanno votato a favore.

cordata una convenzione a riguardo dei tipi delle forze armate cui la riduzione dovrebbe applicarsi e non sia stato istituito un organismo di controllo. La mozione che subordina inoltre la riduzione degli armamenti al raggiungimento di una « reale e durevole collaborazione internazionale », conclude raccomandando al Consiglio di Sicurezza di « studiare la questione della riduzione degli armamenti per il tramite della propria commissione ».

Nel corso del dibattito odierno aveva preso la parola il ministro delegato sovietico Viscinski, quale aveva risposto al delegato americano John Foster Dulles e a quello britannico Mc Neil, affermando le loro affermazioni secondo le quali i loro paesi avrebbero operato un potente disarmo. Viscinski ha citato in proposito un libro uscito negli Stati Uniti e do-

l'era in parlamento del ministro degli Esteri Struve, in seguito alle violente critiche dei comunisti e dei liberali alla sua politica di clemenza verso i collaboratori ed i traditori nazisti. Due collaboratori responsabili della deportazione in Germania di immensi contingenti di comunisti morirono in campi di concentramento erano stati recentemente graziati da Struve, che appartiene al partito cristiano sociale (cattolico).

Parla Viscinski
La mozione belga dichiara che nessun accordo può essere raggiunto in materia di disarmo finché ogni stato non sia in possesso di esatte informazioni sugli armamenti e le forze armate degli altri stati, finché non sia stata con-

cordata una convenzione a riguardo dei tipi delle forze armate cui la riduzione dovrebbe applicarsi e non sia stato istituito un organismo di controllo. La mozione che subordina inoltre la riduzione degli armamenti al raggiungimento di una « reale e durevole collaborazione internazionale », conclude raccomandando al Consiglio di Sicurezza di « studiare la questione della riduzione degli armamenti per il tramite della propria commissione ».

Nel corso del dibattito odierno aveva preso la parola il ministro delegato sovietico Viscinski, quale aveva risposto al delegato americano John Foster Dulles e a quello britannico Mc Neil, affermando le loro affermazioni secondo le quali i loro paesi avrebbero operato un potente disarmo. Viscinski ha citato in proposito un libro uscito negli Stati Uniti e do-

l'era in parlamento del ministro degli Esteri Struve, in seguito alle violente critiche dei comunisti e dei liberali alla sua politica di clemenza verso i collaboratori ed i traditori nazisti. Due collaboratori responsabili della deportazione in Germania di immensi contingenti di comunisti morirono in campi di concentramento erano stati recentemente graziati da Struve, che appartiene al partito cristiano sociale (cattolico).

Parla Viscinski
La mozione belga dichiara che nessun accordo può essere raggiunto in materia di disarmo finché ogni stato non sia in possesso di esatte informazioni sugli armamenti e le forze armate degli altri stati, finché non sia stata con-

cordata una convenzione a riguardo dei tipi delle forze armate cui la riduzione dovrebbe applicarsi e non sia stato istituito un organismo di controllo. La mozione che subordina inoltre la riduzione degli armamenti al raggiungimento di una « reale e durevole collaborazione internazionale », conclude raccomandando al Consiglio di Sicurezza di « studiare la questione della riduzione degli armamenti per il tramite della propria commissione ».

Nel corso del dibattito odierno aveva preso la parola il ministro delegato sovietico Viscinski, quale aveva risposto al delegato americano John Foster Dulles e a quello britannico Mc Neil, affermando le loro affermazioni secondo le quali i loro paesi avrebbero operato un potente disarmo. Viscinski ha citato in proposito un libro uscito negli Stati Uniti e do-

l'era in parlamento del ministro degli Esteri Struve, in seguito alle violente critiche dei comunisti e dei liberali alla sua politica di clemenza verso i collaboratori ed i traditori nazisti. Due collaboratori responsabili della deportazione in Germania di immensi contingenti di comunisti morirono in campi di concentramento erano stati recentemente graziati da Struve, che appartiene al partito cristiano sociale (cattolico).

Parla Viscinski
La mozione belga dichiara che nessun accordo può essere raggiunto in materia di disarmo finché ogni stato non sia in possesso di esatte informazioni sugli armamenti e le forze armate degli altri stati, finché non sia stata con-

cordata una convenzione a riguardo dei tipi delle forze armate cui la riduzione dovrebbe applicarsi e non sia stato istituito un organismo di controllo. La mozione che subordina inoltre la riduzione degli armamenti al raggiungimento di una « reale e durevole collaborazione internazionale », conclude raccomandando al Consiglio di Sicurezza di « studiare la questione della riduzione degli armamenti per il tramite della propria commissione ».

Nel corso del dibattito odierno aveva preso la parola il ministro delegato sovietico Viscinski, quale aveva risposto al delegato americano John Foster Dulles e a quello britannico Mc Neil, affermando le loro affermazioni secondo le quali i loro paesi avrebbero operato un potente disarmo. Viscinski ha citato in proposito un libro uscito negli Stati Uniti e do-

l'era in parlamento del ministro degli Esteri Struve, in seguito alle violente critiche dei comunisti e dei liberali alla sua politica di clemenza verso i collaboratori ed i traditori nazisti. Due collaboratori responsabili della deportazione in Germania di immensi contingenti di comunisti morirono in campi di concentramento erano stati recentemente graziati da Struve, che appartiene al partito cristiano sociale (cattolico).

Parla Viscinski
La mozione belga dichiara che nessun accordo può essere raggiunto in materia di disarmo finché ogni stato non sia in possesso di esatte informazioni sugli armamenti e le forze armate degli altri stati, finché non sia stata con-

cordata una convenzione a riguardo dei tipi delle forze armate cui la riduzione dovrebbe applicarsi e non sia stato istituito un organismo di controllo. La mozione che subordina inoltre la riduzione degli armamenti al raggiungimento di una « reale e durevole collaborazione internazionale », conclude raccomandando al Consiglio di Sicurezza di « studiare la questione della riduzione degli armamenti per il tramite della propria commissione ».

Nel corso del dibattito odierno aveva preso la parola il ministro delegato sovietico Viscinski, quale aveva risposto al delegato americano John Foster Dulles e a quello britannico Mc Neil, affermando le loro affermazioni secondo le quali i loro paesi avrebbero operato un potente disarmo. Viscinski ha citato in proposito un libro uscito negli Stati Uniti e do-

l'era in parlamento del ministro degli Esteri Struve, in seguito alle violente critiche dei comunisti e dei liberali alla sua politica di clemenza verso i collaboratori ed i traditori nazisti. Due collaboratori responsabili della deportazione in Germania di immensi contingenti di comunisti morirono in campi di concentramento erano stati recentemente graziati da Struve, che appartiene al partito cristiano sociale (cattolico).

Parla Viscinski
La mozione belga dichiara che nessun accordo può essere raggiunto in materia di disarmo finché ogni stato non sia in possesso di esatte informazioni sugli armamenti e le forze armate degli altri stati, finché non sia stata con-

cordata una convenzione a riguardo dei tipi delle forze armate cui la riduzione dovrebbe applicarsi e non sia stato istituito un organismo di controllo. La mozione che subordina inoltre la riduzione degli armamenti al raggiungimento di una « reale e durevole collaborazione internazionale », conclude raccomandando al Consiglio di Sicurezza di « studiare la questione della riduzione degli armamenti per il tramite della propria commissione ».

Nel corso del dibattito odierno aveva preso la parola il ministro delegato sovietico Viscinski, quale aveva risposto al delegato americano John Foster Dulles e a quello britannico Mc Neil, affermando le loro affermazioni secondo le quali i loro paesi avrebbero operato un potente disarmo. Viscinski ha citato in proposito un libro uscito negli Stati Uniti e do-

l'era in parlamento del ministro degli Esteri Struve, in seguito alle violente critiche dei comunisti e dei liberali alla sua politica di clemenza verso i collaboratori ed i traditori nazisti. Due collaboratori responsabili della deportazione in Germania di immensi contingenti di comunisti morirono in campi di concentramento erano stati recentemente graziati da Struve, che appartiene al partito cristiano sociale (cattolico).

Parla Viscinski